

L'azienda aveva annunciato di non voler attuare il progetto in caso di disaccordo con la comunità

# Rio Bondai, la centralina va in archivio

*La delibera del consiglio comunale apre le porte alla rinuncia da parte del Ceis*

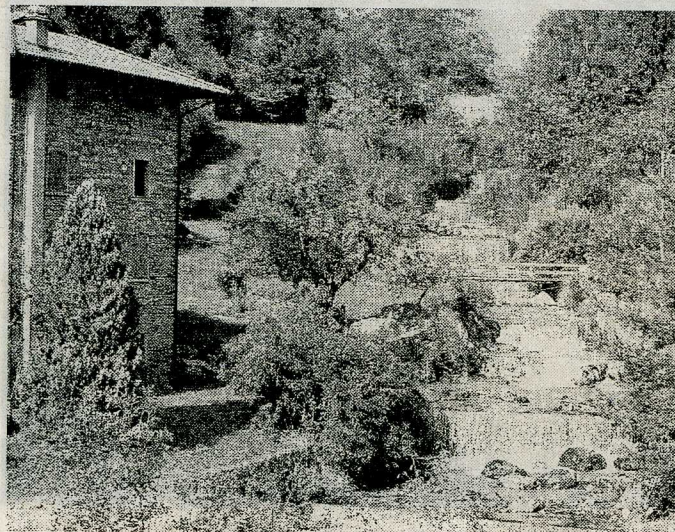
di Graziano Riccadonna

**SAN LORENZO IN BANALE.** Sembra escluso definitivamente ogni rischio di nuovo danno ambientale alla amena valletta del torrente Bondai, poco sopra San Lorenzo in Banale.

In questo senso è intervenuta la delibera assunta dal consiglio comunale di San Lorenzo alla fine dello scorso anno in merito al possibile sfruttamento idroelettrico del Bondai nell'omonima valletta che ospita le frazioni di Moline e Deggia sembra aver superato il problema, pur restando al momento in piedi la domanda del Ceis di Stenico volta ad ottenere dalla Provincia la nuova concessione a derivare. Più volte, però, lo stesso consorzio, che annovera tra i soci il Comune e centinaia di soci ivi residenti, ha manifestato l'intenzione di non procedere all'opera se fosse emerso un disaccordo con la comunità locale.

Nella delibera, il Comune di San Lorenzo invita il Ceis a ritirare la pratica relativa alla costruzione della nuova centralina; propone alla Provincia e al Ceis di valutare con il Comune la possibilità di individuare nell'ambito

Una veduta del rio Bondai: tramonta l'ipotesi di uno sfruttamento idroelettrico



del territorio comunale e delle proprietà immobiliari pubbliche diverse soluzioni per la produzione di energia da fonti rinnovabili; propone alla Provincia ed a tutti gli altri soggetti potenzialmente interessati - Pro Loco e altre Associazioni di San Lorenzo, il Parco naturale Adamello-Brenta, Apt Terme di Comano-Dolomiti di Brenta, Hydro Dolomiti Enel Srl, Museo Tridentino di Scienze naturali, Sat e altri - un progetto pluriennale di tutela, ripristino e valorizzazione dell'a-

rea Bondai-Moline-Deggia, favorendo azioni di recupero ambientale.

Ovviamente soddisfatti dell'esito del consiglio comunale i membri del Comitato civico nato per difendere la valle del Bondai, che ha raccolto oltre 3 mila firme di cittadini contrari alla nuova centralina. Ora interviene sulla vicenda il consigliere

provinciale dei Verdi Roberto Bombarda, a rilanciare l'area in collegamento con il nascente Parco fluviale del Sarca, parco naturale fluviale previsto dalla legge provinciale n. 11/2007 sulle aree protette. Il torrente Bondai è infatti un affluente del Sarca e il suo alveo, ovvero l'intero bacino, potrebbe essere tutelato e gestito attraverso un'attenta forma di programmazione concertata, così come prefigurato dalle nuove aree protette individuate dalla legge provinciale, magari in collaborazione con il Bim e l'Ecomuseo Judicaria.

Per questo il consigliere Bombarda ha presentato in consiglio una mozione intesa ad accogliere le proposte avanzate dal Comune di San Lorenzo e quelle suggerite dal Comitato civico per la salvaguardia del Bondai al fine di programmare e sostenere un progetto di tutela, recupero e valorizzazione delle peculiarità ambientali, storico-paesaggistiche e turistiche della valle del torrente Bondai. Per questo si chiede di includere il bacino del torrente Bondai nell'ambito del Parco naturale fluviale del Sarca.

## Mozione di Bombarda in consiglio provinciale per tutelare l'area